

Al Direttore Generale

Dott. Giacomo Terranova

Al C.d.A dell' IRCA-CRIAS E IRCAC

Oggetto: Relazione annuale RPCT – anno 2025: Stato di attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione e della trasparenza e monitoraggio PTPCT.

In ottemperanza ai compiti attribuiti dall'art. 1, comma 14, della Legge n. 190/2012 e in stretta osservanza delle direttive impartite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), si rassegna la presente relazione, volta a illustrare l'efficacia delle strategie di prevenzione implementate nel corso dell'anno 2025.

Il presente documento illustra i rilevanti obiettivi conseguiti, tra i quali spiccano il riscontro positivo delle verifiche ispettive effettuate dall'ANAC, il potenziamento integrale della sezione “Amministrazione Trasparente” e il rilascio della nuova piattaforma di whistleblowing.

Si evidenzia, inoltre, l'avvenuto aggiornamento dei Codici Etici di IRCAC e CRIAS, nonché il completamento dei cicli formativi rivolti al personale, pilastri fondamentali dell'architettura di legalità degli Enti.

La relazione delinea, altresì, gli obiettivi strategici per il prossimo triennio, tra i quali figurano l'allineamento dei Modelli Organizzativi (MOG 231) e l'implementazione delle misure di rotazione del personale.

Preme rilevare che l'attività svolta dall'ufficio dello scrivente, supportata dalla costante e proficua assistenza tecnica della consulente dedicata, ha consentito di consolidare un sistema di gestione del rischio conforme ai più elevati standard di *compliance*.

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT), pur nella sua declinazione armonizzata per entrambi gli Enti pubblici economici, è stato strutturato per rispondere con rigore alle sfide poste dalla complessa normativa vigente in materia di legalità e trasparenza amministrativa.

Il percorso di rafforzamento dell'integrità istituzionale ha trovato un riscontro oggettivo di particolare rilievo nelle verifiche condotte dall'ANAC nei confronti di CRIAS. L'Autorità ha sottoposto a controllo la coerenza del Piano Triennale, l'adeguatezza della sezione “Amministrazione Trasparente” e la vigenza del Codice Etico, riscontrando la piena conformità

dell’assetto regolatorio dell’Ente. Tale esito, - così come riportato all’interno della Comunicazione di archiviazione del procedimento sanzionatorio, trasmesso da ANAC in data 23.09.2025, ex art 19, co. 5 D.L. 24.06.2014 n. 90 -, certifica la solidità delle procedure adottate e la correttezza sostanziale dell’azione amministrativa.

In tale contesto, si sottolinea il radicale potenziamento della sezione “Amministrazione Trasparente”, oggetto di una profonda attività di implementazione e aggiornamento dei dati, che ha garantito il pieno adempimento degli obblighi previsti dal D.Lgs. n. 33/2013.

Tra le innovazioni di maggiore rilievo si segnalano, inoltre, strumenti di presidio fondamentali precedentemente assenti, quali l’adozione di uno specifico Regolamento sul Whistleblowing — supportato da una piattaforma informatica criptata — e la formalizzazione dei quadri procedurali relativi all’accesso civico, sia semplice sia generalizzato.

Un ulteriore traguardo di primaria importanza, comune a entrambi gli Enti, è rappresentato dal recente aggiornamento del Codice Etico. Il precedente documento, ormai obsoleto, è stato integralmente rivisto e adeguato ai mutati standard normativi e alle migliori prassi in materia di condotta dei dipendenti. Tale intervento sul piano valoriale è stato accompagnato da un’intensa attività formativa: le sessioni già concluse hanno registrato una partecipazione attiva e consapevole, rivelandosi estremamente proficie.

È pertanto intenzione dello scrivente dare continuità a tale processo. Le attività formative proseguiranno con nuove sessioni già programmate, al fine di promuovere una cultura della prevenzione sempre più radicata a tutti i livelli dell’organizzazione.

Pur a fronte di una strategia di prevenzione unitaria, l’attività di monitoraggio impone una riflessione sulle specificità organizzative dei due Enti.

Con riferimento all’IRCAC, si rileva la necessità di procedere prioritariamente all’attuazione della rotazione del personale, misura già efficacemente implementata in CRIAS. La rotazione costituisce infatti un presidio oggettivo essenziale per garantire l’imparzialità e il ricambio funzionale richiesti dall’Autorità.

Parallelamente, emerge l’esigenza di un intervento coordinato in materia di Modelli di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. n. 231/2001.

Con riferimento al Modello di organizzazione, gestione e controllo di cui al D.Lgs. n. 231/2001, si rappresenta che l’IRCAC risulta attualmente dotato di un MOG non aggiornato all’attuale assetto organizzativo, mentre la CRIAS non ha ancora proceduto all’adozione di un proprio modello. Tale circostanza rappresenta un elemento di attenzione nell’ambito del sistema dei controlli interni e della prevenzione dei rischi.

La situazione sopra descritta è riconducibile alla fase di profonda riorganizzazione che interessa i due Enti pubblici economici, attualmente coinvolti in un processo di fusione *in itinere*, che comporta la ridefinizione delle strutture organizzative, delle funzioni, dei processi operativi e dei presidi di *governance*. In tale contesto, l'adozione ovvero l'aggiornamento di un MOG in assenza di un quadro organizzativo stabile e definitivo rischierebbe di determinare misure non pienamente coerenti con l'assetto dell'Ente risultante dalla fusione e non adeguatamente calibrati sui rischi effettivi.

La mancata adozione e il mancato aggiornamento del MOG sono pertanto qualificati come criticità di natura transitoria, connesse all'esigenza di assicurare che il futuro Modello sia unitario, organico e coerente con la struttura e i processi dell'Ente post-fusione, in stretta conformità alle previsioni dell'art. 6 del D.Lgs. n. 231/2001 e nel rispetto dei principi di proporzionalità, adeguatezza e gradualità richiamati dal Piano Nazionale Anticorruzione. In particolare, il PNA ANAC evidenzia che, in presenza di processi di riorganizzazione, fusione o accorpamento, gli strumenti di prevenzione della corruzione devono essere adeguati tenendo conto delle condizioni organizzative concrete dell'ente, ferma restando la necessità di evitare vuoti di tutela.

Nelle more del completamento di tale percorso di fusione, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), in coerenza con le indicazioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, assicura il costante monitoraggio dei processi maggiormente esposti a rischio e la piena attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza previste dal presente Piano, nonché il coordinamento con i controlli interni esistenti e con le ulteriori misure organizzative vigenti, ivi incluso il Codice di comportamento.

Il RPCT vigilerà altresì affinché la fase di transizione non determini vuoti di presidio, segnalando agli organi competenti eventuali criticità e proponendo, ove necessario, l'adozione di misure integrative o correttive, anche alla luce delle indicazioni contenute nei Piani Nazionali Anticorruzione *pro tempore* vigenti.

La *governance* di entrambi gli Enti pubblici economici, pertanto, si impegna a procedere, una volta definito l'assetto organizzativo dell'Ente risultante dalla fusione, all'adozione ovvero all'aggiornamento del Modello di organizzazione, gestione e controllo entro un termine congruo e previamente definito, assicurandone il coordinamento e l'integrazione con il sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza, in piena sintonia con il PNA ANAC e con il coinvolgimento del RPCT.

L'azione coordinata dall'RPCT e dalla consulente dedicata si proietta ora verso una fase di ulteriore affinamento qualitativo. Gli obiettivi fissati per il triennio 2026-2028 mirano al consolidamento dei

processi di digitalizzazione, all'erogazione di nuovi moduli formativi e al superamento delle residue criticità organizzative emerse.

La finalità ultima resta quella di garantire che la prevenzione della corruzione non sia percepita come un mero adempimento burocratico, bensì come un valore aggiunto per l'efficienza e l'immagine istituzionale di IRCAC e CRIAS.

Si rassegna, infine, la presente relazione all'esame del Consiglio di Amministrazione, nella ferma convinzione che il consolidamento dei risultati sinora conseguiti richieda la costante e sinergica collaborazione dei vertici istituzionali. Si auspica pertanto la prosecuzione del pieno sostegno alle iniziative programmate, elemento imprescindibile per garantire l'eccellenza gestionale e preservare l'integrità dell'azione amministrativa di IRCAC e CRIAS.

Con osservanza,

Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della
Trasparenza (RPCT)
Dott. Pietro Tortorici